

## Riflessioni pedagogiche sull'esperienza del viaggio

Dalila Raccagni, *Altrove. Riflessioni pedagogiche sull'esperienza del viaggio*, Unicopli, Milano 2025, pp. 191, € 18,00.

Nel volume *Altrove. Riflessioni pedagogiche sull'esperienza del viaggio*, Dalila Raccagni accompagna, passo dopo passo, in un itinerario che si snoda tra gli sfaccettati significati e le molteplici connotazioni del viaggiare, cogliendo il potere formativo e trasformativo che esso porta con sé. Ancor più in profondità, il viaggio si viene a delineare non solo come esperienza radicata e appartenente alla storia dell'umanità, ma anche come vera e propria metafora dell'esistenza umana stessa: in essa, l'apertura costante all'apprendimento e al cambiamento, il divenire incessante che non si sottrae al confronto con la memoria, la scoperta e riscoperta della propria identità attraverso il confronto con l'alterità, si specchiano proprio nella condizione dell'"essere in viaggio", nel muoversi nel mondo come soggetti attivi e sempre in ricerca, in dialogo con l'altrove.

La prima parte del volume offre una cornice di carattere teorico, dalla quale emergono i fattori salienti e le traiettorie interpretative necessarie a comprendere l'esperienza del viaggio in prospettiva pedagogica.

Nel primo capitolo, *Per una pedagogia del viaggio*, l'autrice delinea innanzitutto gli elementi e i processi che permettono di cogliere il valore formativo insito nel viaggiare. La capacità di apprendere dall'esperienza attraverso l'assunzione di una postura riflessiva, come è proprio dell'educazione degli adulti, trova nel viaggio un'opportunità preziosa: l'apprendimento che si viene qui a generare, infatti, si connota come pienamente trasformativo, investendo la persona nella sua complessità e interrogando il suo essere, la sua identità. Il capitolo prosegue richiamando diverse categorie pedagogiche, dimensioni centrali nel divenire della persona e nei processi di cambiamento che la coinvolgono, che trovano poi rispecchiamento nell'esperienza del viaggiare. Quella che viene restituita, in sintesi, è l'immagine del viaggio come occasione per scoprire sé e accrescere la propria consapevolezza, significando e risignificando la propria esistenza e il mondo. In relazione a ciò, un richiamo imprescindibile si rivolge alla pratica narrativa (che appartiene profondamente all'essere umano in quanto essere narrante) e agli elementi trasversali a narrazione e viaggio, nonché al dinamismo formativo che li accomuna.

Il secondo capitolo, *Miti, archetipi e nuove forme di viaggio*, descrive come, sin dall'antichità, il viaggio sia stato considerato paradigma dell'esperienza umana. Viene pertanto ricostruita l'evoluzione storica di tale pratica, scivolando nei secoli a partire dalla classicità fino al medioevo, proseguendo poi verso la modernità per approdare, infine, alla post-modernità e all'attuale concezione dell'espe-

rienza di viaggio. In questo *excursus* storico l'autrice restituisce l'ampio ventaglio di tipologie di viaggio che hanno contraddistinto le diverse epoche, mettendo in luce tanto le peculiarità di ogni periodo quanto le pratiche ricorrenti, dando voce ai significati e al valore attribuiti ad ognuna. Rileggendo nel suo complesso quanto emerso da tale ricognizione, il capitolo si chiude con uno sguardo d'insieme: indipendentemente dal contesto e dall'epoca storica, l'esperienza del viaggio si svela come appartenente in modo trasversale all'esperienza umana e, da sempre, interpretata come feconda e articolata metafora dell'esistenza.

La seconda parte del volume si concentra su quattro specifiche modalità di viaggio, particolarmente rilevanti in termini di apprendimento. Per ognuna, vengono messe in luce le potenzialità trasformative che la caratterizzano (come suggerito dal titolo stesso del terzo capitolo, *Viaggi e apprendimenti trasformativi*), rafforzando in tal modo la rappresentazione del viaggio non solo come spostamento fisico-geografico, ma anche come occasione di accesso ad un itinerario interiore, nel quale la persona può esplorare, scoprire se stessa e accrescere la propria consapevolezza.

La prima tipologia di viaggio analizzata è quella del *pellegrinaggio*: esperienza trasversale ad epoche e contesti culturali e/o religiosi diversi, essa è qui colta nel suo valore di rinnovamento spirituale ma anche esistenziale, di ricerca di senso. In particolare, il processo del camminare viene qui approfondito in quanto occasione formativa nella quale diviene possibile pensare e pensarsi diversamente.

Successivamente è preso in considerazione il viaggio compiuto nell'ambito dei progetti di *cooperazione internazionale*: un'esperienza, questa, animata da ragioni strettamente connesse alla solidarietà, ma che non può esimersi dall'elaborazione di un approccio critico-riflessivo, volto a rifuggire il rischio di derive neo-colonialiste a favore, invece, di posture pienamente improntate alla reciprocità e alla promozione di benessere collettivo, in virtù del riconoscimento dell'interdipendenza che lega ogni essere umano.

Ancora, il *viaggio migratorio* viene descritto nel volume a partire dalla ricostruzione di un fenomeno, quello migratorio appunto, da sempre esistente e in continuo mutamento, ma al contempo ampiamente sfaccettato e composito. L'autrice invita, in tal senso, a comprendere queste esperienze entro una lettura complessa, non univoca, e a intendere le migrazioni come aventi una dimensione collettiva: i processi di cambiamento che le accompagnano non riguardano, infatti, solo coloro che compiono il viaggio, ma anche le persone rimaste nel Paese d'origine, come anche quelle con cui si entrerà in relazione nel contesto d'immigrazione.

Infine, il *viaggio turistico* è a sua volta presentato nelle sue diverse forme: dal turismo di massa, inteso alla stregua di un prodotto di consumo, sino alle esperienze di turismo sociale (un turismo "di tutti, per tutti e con tutti") e di turismo responsabile e sostenibile (fondato sul rispetto e sulla rappresentazione del

mondo come bene comune), maggiormente orientate alla ricerca di autenticità. Il viaggio turistico, lungi dall'essere una semplice occasione di svago, può essere ricompreso all'interno di una prospettiva formativa, nella quale la persona che viaggia apprende ad essere cittadino del mondo, conoscendo più approfonditamente se stesso entro la dinamica che si viene ad elaborare tra identità e diversità, unicità e pluralità.

In conclusione, il volume conduce attraverso un percorso, una sorta di viaggio dentro il viaggio, nel quale il lettore o la lettrice possono interrogarsi, a propria volta, sulle esperienze compiute, sul valore delle narrazioni che ne sono scaturite, sui significati svelati, sugli apprendimenti generati e su quelli ancora a venire.

*Sara Damiola*